

Dal 7 giugno

Cento artisti in 40 palazzi «A Venezia una mostra diffusa»

Venezia, museo a cielo aperto? Mai, come in questo caso, altro epiteto della Serenissima fu più veritiero: il progetto «Detournement» trasformerà il centro storico di Venezia in un vero e proprio museo «in esterna». Oltre quaranta location, dagli storici Palazzo Albrizzi e Ca' Zanardi ad ambienti meno conosciuti come l'ex convento dove oggi ha sede l'Agenzia delle Entrate e le case di riposo alla Giudecca, in cui si «esibiranno» oltre cento artisti provenienti da ogni parte del mondo. Architetti, pittori, scultori, e artisti multimediali rileggeranno i luoghi di Venezia e la storia della città attraverso l'arte contemporanea.



«Autoritratto» di Monica Marioni
Una delle opere esposte a «Detournement»

Progetti curiosi, come il letto di sabbia del Molino Stucky realizzato da Monica Marioni, o il calendario lungo 150 anni (per chi non trova mai il tempo per far tutto) realizzato dalla russa Irina Tarkhanova Yacubson; ma anche attenzione a temi d'attualità, come l'installazione riciclabile al 100 per cento di Vivan Sundaram — premiata per i suoi progetti ecosostenibili — o la mostra denuncia di Marcella Gallotta incentrata sugli esperimenti sui bambini nei campi di concentramento. Dal 7 giugno al 22 novembre, Venezia sarà una rete di percorsi espo-

sitivi dove si fonderanno le più disparate discipline, arricchite da un percorso parallelo del Teatro della memoria, concepito da Heinrich Nicolaus a Palazzo Albrizzi. Le passeggiate psicogeografiche, come le definisce l'ideatrice dell'evento, insieme a Gabriele Beretta Elisabeth Sarah Gluckstein al Telecom Future Centre per la presentazione degli eventi, saranno supportate da una pubblicazione distribuita nei punti informativi dell'Apt.

Andrea M. Campo

